



BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inizio dell'anno 2025 è stato caratterizzato da temperature sopra alla media. La piovosità è stata superiore alla media nel mese di gennaio mentre è stata inferiore nel mese di febbraio. Le temperature si sono mantenute sopra la media in entrambi i mesi. Le prime 2 settimane del mese di marzo hanno registrato diverse giornate piovose e i millimetri caduti sono superiori alla media dell'intero mese. Nei primi giorni di aprile si è verificato un aumento delle temperature, successivamente si sono abbassate, per poi tornare miti. Il valore medio del mese si colloca sopra la media. La pioggia presenta valori molto diversi tra una zona e l'altra, a San Michele all'Adige i millimetri caduti sono in linea con la media. Maggio è stato caratterizzato da numerose giornate piovose, i mm caduti sono stati superiori alla media. Le temperature sono state simili alla media. A giugno sono state rilevate temperature sopra alla media e gli eventi piovosi hanno apportato pochi mm di pioggia. Luglio è iniziato con temperature alte che si sono abbassate in seguito a numerose perturbazioni caratterizzate da apporti d'acqua molto diversi a seconda della zona. Dopo i primi giorni di agosto con clima fresco, le temperature si sono alzate notevolmente superando le medie del periodo.

	Temperatura*	Piovosità*
GENNAIO	Superiore alla media (3°C)	Superiore alla media (133 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (5,7°C)	Inferiore alla media (38 mm)
MARZO	Superiore alla media (10,2°C)	Superiore alla media (103 mm)
APRILE	Superiore alla media (14,4°C)	In media (85 mm)
MAGGIO	In media (17,1°C)	Superiore alla media (124 mm)
GIUGNO	Superiore alla media (24,2°C)	Inferiore alla media (23 mm)
LUGLIO	Inferiore alla media (22,1°C)	Superiore alla media (153 mm)
AGOSTO	Superiore alla media (prima decade)	Inferiore alla media (prima decade)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico

Allo stadio attuale il calibro dei frutticini è compreso tra 65 e 70 mm.



Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Siamo allo stadio fenologico di ingrossamento frutticini. L'accrescimento medio giornaliero per la varietà Golden è di circa 0,2/0,3 mm al giorno.

Tutte le zone

Trattamento di pre-raccolta Golden e Red Delicious

Per le cultivar Golden e Red Delicious programmare nei prossimi giorni il trattamento di pre-raccolta con fungicidi specifici facendo attenzione al tempo di carenza del prodotto utilizzato e ad eventuali dilavamenti.

Mosca mediterranea (*Ceratitis capitata*)

Sul melo questo insetto attacca la frutta in fase di maturazione, preferendo le cultivar più zuccherine e con buccia meno coriacea. Le varietà più sensibili sono Gala, Golden D., Fuji e Pink Lady.

Nel periodo di giugno-agosto, quando la densità di popolazione di *C. capitata* è ancora bassa, gli adulti infestano prevalentemente le pesche (o frutti a maturazione precoce), fino alla seconda metà di agosto.

Nelle zone storicamente colpite è possibile applicare le trappole per la cattura massale (es. Decis Trap). Il metodo ha maggiore efficacia se applicato su una zona estesa (almeno 3-5 ettari) e quindi normalmente prevede il coinvolgimento di più frutticoltori.

Vanno distribuite 50-80 trappole per ettaro, in funzione dell'intensità della popolazione, posizionate ad altezza d'uomo, avendo cura di aumentarne la densità nei bordi dell'area interessata. Vanno applicate nella prima decade di luglio, in quanto garantiscono un'efficacia di circa 4 mesi. Dopo la raccolta delle varietà precoci è possibile spostarle nei frutteti con varietà a raccolta più tardiva.



*Trappola per la cattura massale
(es. Decis Trap)*

Cimice asiatica (*Halyomorpha halys*)

Si consiglia di effettuare i controlli al fine di verificare la presenza di questo insetto all'interno del frutteto. A seconda del livello di presenza valutare la necessità di intervenire con prodotti specifici prestando attenzione ai tempi di carenza.



Ovatura e giovani di nuova
generazione



Stadio giovanile



Adulto

ACTINIDIA

Stadio fenologico

In tutte le zone al momento ci troviamo in fase di ingrossamento frutti.

In questa fase, per la difesa dalla batteriosi del kiwi, in previsione di precipitazioni è possibile effettuare una difesa preventiva costituita da alcuni interventi con prodotti specifici.

In caso di eventi grandinigeni è possibile intervenire anche con l'impiego di prodotti a base di rame, avendo un effetto batteriostatico.

SUSINO

Durante la fase di maturazione ed in preraccolta il susino è sensibile a monilia. Pertanto, raggiunto questo stadio, è possibile intervenire per prevenire questo e altri marciumi con un prodotto specifico, nel rispetto dell'intervallo di sicurezza di ciascun prodotto.

La terza generazione del verme del susino è in fase di sviluppo larvale. Per la difesa da questo lepidottero per le zone tardive è possibile intervenire impiegando un prodotto specifico, nel rispetto dei tempi di carenza.

OLIVO

Stadio fenologico

L'olivo nelle zone di fondovalle e bassa collina presenta le drupe con l'endocarpo indurito ed è nella fase fenologica di accrescimento del frutto.



Insetti

Da indurimento del nocciolo le drupe non sono più sensibili alle punture trofiche della cimice asiatica, ma diventano ricettive agli attacchi della mosca dell'olivo.

Mosca olearia

In questo periodo le catture del dittero sono molto basse, perché sono contenute naturalmente dalle elevate temperature.

Per limitare la cascola di tipo parassitario, attuare una serie di misure preventive di contenimento della mosca olearia: è consigliato proseguire con l'impiego di corroboranti, con funzione deterrente, e con l'uso delle esche moschicide.

Una esposizione delle trappole, sia nelle olivete che nei centri urbani, aiuta a ridurre la popolazione estiva di questo insetto.

Cimice asiatica

Da controlli svolti negli oliveti, si nota una presenza di adulti di prima generazione di *Halyomorpha halys* e anche di neanidi e ninfe (forme giovanili).

Le trappole di monitoraggio, presenti tra gli olivi e il bosco, continuano a catturare individui di questa specie.

In diverse zone si trovano uova predate o parassitizzate dagli imenotteri del genere *Trissolcus* spp.

***Euzophera* spp.**

Il volo rilevato questa settimana del lepidottero *Euzophera* spp. (*E. pinguis/bigella*) è molto basso.

Dove presente vegetazione in fase di disseccamento, asportarla con la potatura. La ramaglia colpita va allontanata dall'oliveto e tritata.

Margaronia

È iniziata l'attività trofica delle larve di margaronia (*Palpita unionalis*) su polloni e succhioni. Questo insetto secondario generalmente non viene contenuto con insetticidi, perché è facilmente gestito naturalmente da parassiti e parassitoidi. Dove servisse intervenire preferire insetticidi microbiologici.

Cocciniglia mezzo grano di pepe

La cocciniglia mezzo grano di pepe è un parassita abbastanza diffuso negli oliveti, favorito dal clima fresco e umido. In genere durante il periodo estivo viene facilmente contenuta da imenotteri parassitoidi.

Gravi attacchi di cocciniglia mezzo grano di pepe, che interessano l'intero oliveto, portano alla formazione di melata e successivamente allo sviluppo di fumaggine.

Eventualmente si consiglia di intervenire alla fuoriuscita delle neanidi dagli scudetti solo nei casi dove si sviluppa un'abbondante melata.

Altre cocciniglie

Sono presenti in modo sparso sul territorio, ma non necessitano di una difesa specifica.



Grandine

Gli eventi grandinigeni, che provocano danni ai tessuti vegetali, favoriscono la diffusione della Rogna. Entro 48 ore dalla grandinata distribuire prodotti specifici per evitare il diffondersi di questa patologia batterica.

Drosophila suzukii

I risultati del monitoraggio territoriale 2025 evidenziano una popolazione di adulti, da fine inverno ad oggi, superiore alla media storica. Le condizioni meteorologiche dell'inverno, caratterizzate da temperature miti e superiori alle medie, hanno probabilmente favorito la sopravvivenza degli individui svernanti di *Drosophila suzukii*. Già sulle prime bacche spontanee, nei mesi di marzo e aprile, sono stati registrati importanti tassi di infestazione, ad indicare uno sviluppo precoce delle prime generazioni dell'insetto.

In considerazione di questa situazione, si invitano gli agricoltori a porre grande attenzione nell'applicare tutti gli strumenti di controllo a disposizione, in particolare la gestione delle reti antinsetto. Si raccomanda la chiusura degli impianti in presenza di frutti ancora verdi, prendendo a riferimento la varietà più precoce nell'impianto, dal momento che la sensibilità inizia già con i primi accenni alla colorazione rosa. La protezione con reti è garantita soprattutto laddove l'impianto è chiuso più ermeticamente possibile. Per questo è importante ridurre le aperture eccessivamente ampie (ad esempio grandi spazi tra i teli antipioggia, spazi tra teli e rete laterale, capezzagne non protette nei sistemi monoblocco, ecc.) dalle quali possono con maggiore facilità entrare adulti del moscerino dall'esterno.

I parassitoidi, costantemente monitorati dai tecnici della Fondazione Edmund Mach, si stanno sviluppando naturalmente, in particolare *Leptopilina japonica* che parassitizza le larve e contribuisce a limitare la popolazione di *Drosophila suzukii*. Per favorire questi parassitoidi può essere utile installare l'Augmentorium nei propri appezzamenti

(<https://ctt.fmach.it/Divulgazione/Editoria/Drosorium>)

La Fondazione Edmund Mach continua, inoltre, i rilasci sul territorio del parassitoide larvale *Ganaspis kimorum* in vari periodi di tutta la stagione.



FRAGOLA

Intervenire per la difesa da oidio e botrite.

Controllare la presenza di antonomo, tripidi e ligus. In caso di presenza di adulti di antonomo eseguire delle "battiture" serali scuotendo le foglie e raccogliendo gli insetti di antonomo che si lasciano cadere con il meccanismo della tanatosi.

Verificare inoltre la presenza di *Drosophila suzukii* che quest'anno provoca danni particolarmente consistenti su fragola.

Valutare l'introduzione di insetti utili, come predatori di tripidi e/o ragnetto rosso anche in modalità preventiva. Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa utilizzare formulati autorizzati in etichetta per le patologie da trattare e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato

sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Maturazione della fragola fuori suolo

RIBES

Proseguire con una corretta difesa antioidica e verificare l'eventuale presenza di morie di piante e la presenza di altre problematiche come verticilliosi, fitoftora, antracnosi, ecc. Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi, tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Afidi su foglia di ribes



MIRTILLO

Tenere sempre controllata ed efficiente la chiusura con le reti anti-*Drosophila*. Proseguire con regolarità la raccolta delle varietà medio-tardive.

Nel caso di trattamenti con prodotti fitosanitari, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

Si ricorda di sospendere la parte azotata dalla fertirrigazione.

MORA

Proseguire la raccolta monitorando la presenza di *Drosophila suzukii* per la gestione della difesa e nel caso di impiego delle reti antinsetto controllare la loro corretta applicazione, soprattutto dopo intensi eventi meteorici o vento. Alle quote più alte verificare la fase fenologica e l'inizio dell'invaiaura per programmare la chiusura delle reti antinsetto. Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare in tempo un intervento con i prodotti disponibili. Iniziare il controllo anche per la presenza di ragno rosso.

Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragno rosso, ecc., programmare i lanci degli insetti ausiliari specifici fin da subito per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo. Si ricorda che la biodiversità delle specie di insetti utili impiegata è fondamentale e quindi più specie si rilasciano più la strategia di controllo risulterà efficace. Nel caso di utilizzo degli insetti utili, evitare i trattamenti insetticidi o quantomeno verificare la compatibilità per non vanificare l'effetto dei lanci di ausiliari; nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

LAMPONE

Controllare lo stato delle piante e la fase fenologica, che varia in funzione dell'altitudine e della data di esposizione delle piante per il lampone unifero fuori-suolo. Le fasi fenologiche possono essere molto diverse in base alle zone produttive, ma soprattutto in base all'epoca di trapianto.

Controllare l'eventuale presenza di afidi e di ragno rosso per valutare un intervento. Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragno rosso, ecc., programmare i lanci degli insetti ausiliari specifici fin da subito per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo. Si ricorda che la biodiversità delle specie



di insetti utili impiegata è fondamentale e quindi più specie si rilasciano più la strategia di controllo risulterà efficace. Nel caso di utilizzo degli insetti utili evitare i trattamenti insetticidi o quantomeno verificare la compatibilità per non vanificare l'effetto dei lanci di ausiliari; nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

CILIEGIO

Nel periodo estivo, in previsione di pioggia, è opportuno eseguire uno o due interventi contro la cilindrosporiosi.

In impianti con problemi di batteriosi, è importante intervenire con rame a bassi dosaggi in previsione di periodi piovosi e umidi.

VITE

Stadio fenologico

Nei prossimi giorni, per le varietà precoci, inizieranno le prime vendemmie.

L'anticipo, rispetto al 2024, è di circa 8/10 giorni.

Peronospora e oidio

In tutte le zone e su tutte le varietà la difesa fitosanitaria è conclusa.

Mal dell'Esca

In questa stagione sono visibili i sintomi del Mal dell'Esca, malattia causata da un gruppo di funghi, presente in molti vigneti. Può manifestarsi in due forme differenti: forma acuta (colpo apoplettico) o forma cronica.

In caso di forma acuta la vite può appassire completamente nel giro pochi giorni.

La forma cronica è invece caratterizzata da un'evoluzione che si sussegue negli anni.

Le foglie inizialmente mostrano macchie giallastre distribuite in maniera irregolare che degenerano poi in disseccamento causando la tipica "tigratura". Soltanto le nervature rimangono verdi.

È consigliabile segnare le piante sintomatiche con un nastro in modo da poterle riconoscere anche in inverno ed eventualmente intervenire con la pulizia del legno o l'eliminazione delle piante stesse.

La Fondazione Mach ha messo a punto dei lavori sperimentali di pulizia del legno dalla carie con risultati interessanti. Questa operazione viene effettuata con piccole motoseghe e viene chiamata "curetage".

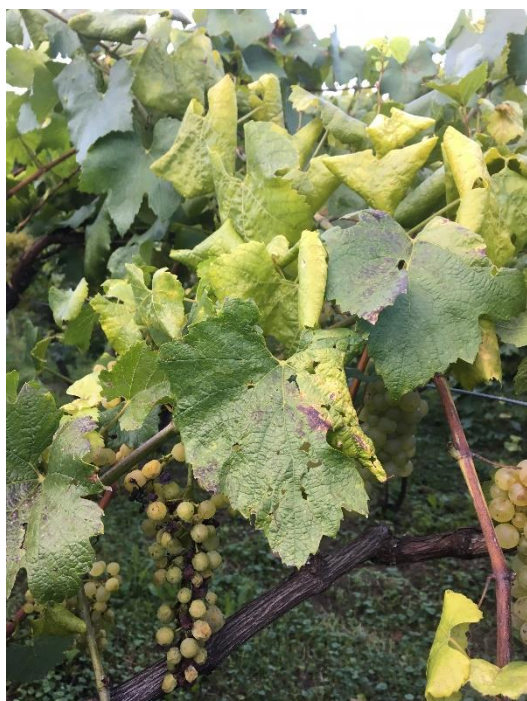


Sintomi di Mal dell'esca su varietà bianche (sx) e varietà rosse (dx)

Giallumi della vite (fitoplasmi)

È possibile vedere in campo sintomi di fitoplasmosi (Flavescenza dorata).

Si ribadisce l'importanza di un attento e costante monitoraggio dei vigneti e l'estirpo immediato delle viti con sintomi di giallumi (Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura P.A.T. n. 4769 del 12/05/2025).



Sintomi di giallumi della vite

Visita anche il sito dedicato <https://fitoemergenze.fmach.it/flavescenza-dorata>



Popillia japonica

È possibile consultare la nuova sezione informativa <https://fitoemergenze.fmach.it/scarabeo-giapponese>